

dossier

XIX Legislatura

27 febbraio 2023

“Aspetti di genere della povertà energetica”
Riunione interparlamentare organizzata dalla
Commissione per i diritti della donna e
l'uguaglianza di genere (FEMM) del
Parlamento Europeo

Bruxelles, 1° marzo 2023



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

“Aspetti di genere della povertà energetica”
Riunione interparlamentare organizzata dalla
Commissione per i diritti della donna e
l'uguaglianza di genere (FEMM) del
Parlamento Europeo

Bruxelles, 1° marzo 2023

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

n. 17

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE
EUROPEA

n. 10



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06-6706-4561 – roci01a@senato.it

Dossier n. 17



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 10

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE	1
LA POVERTÀ ENERGETICA E LE DONNE: LA SITUAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA	3
La posizione del Parlamento europeo sugli aspetti di genere della povertà energetica	5
Azione delle istituzioni dell'Unione europea per ridurre l'impatto dei prezzi dell'energia sui soggetti vulnerabili.....	8
La valutazione della dimensione di genere delle proposte legislative della Commissione in materia di energia. Uno studio del Parlamento europeo.....	9
Gli aspetti di genere della povertà in Italia. Cenni su dati e iniziative.	12

GENDER ASPECTS OF ENERGY POVERTY

Draft Agenda

WEDNESDAY,
01 MARCH 2023
09:00 - 12:00

MEETING ROOM:
ANTALL SQ2

EUROPEAN PARLIAMENT
BRUSSELS



INTERNATIONAL WOMEN'S DAY 2023

Chair by:
Robert BIEDRÓN,
Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality

Interparliamentary Committee Meeting

EUROPEAN PARLIAMENT - NATIONAL PARLIAMENTS

COMMITTEE ON
WOMEN'S RIGHTS AND
GENDER EQUALITY

“Gender aspects of energy poverty”

Inter-parliamentary Committee Meeting
International Women’s Day (IWD) 2023

Wednesday, 1 March 2023, from 9.00 to 12.00
European Parliament, Brussels - Room Jozsef ANTALL 6Q2

Welcoming words by

09.00 - 09.10 **Mr Robert BIEDROŃ**, Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality

09.10 - 09.20 **Mr Dimítrios PAPADIMOULIS**, Vice-President of the European Parliament, responsible for gender equality and diversity

Keynote speech by

09.20 - 09.30 **Ms Irene MONTERO GIL**, Minister for Equality, Spain (*tbc*)

Panel discussion with experts

09.30 - 10.10

- **Ms Sarah HENDRIKS**, Director, Programme, Policy and Intergovernmental Division of UN Women
- **Ms Ana MARGARIDA LUÍS DE SOUSA**, Civil, Mechanical and Petroleum Engineer (Instituto Superior Técnico, University of Lisbon)
- **Ms Katharina HABERSBRUNNER**, Head of Energy, Climate and Gender Women Engage for a Common Future (WECF)
- **Ms Juliana WAHLGREN**, Director of the European Anti-poverty Network (EAPN)
- **Ms Carlien SCHEELE**, Director of EIGE

10.10 - 11.15 **Debate** with the participation of the Members of National Parliaments and Members of the European Parliament

11.15 - 11.45 **Replies** by experts

Closing words by

11.45 - 11.55 **Mr Robert BIEDROŃ**, Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality

12.30 - 14.00 Vernissage of exhibition '**Generation Equality: Picture it**' and walking lunch

INTRODUZIONE

In occasione della giornata internazionale delle Donne 2023, la Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM) del Parlamento europeo ha convocato, per il 1° marzo, un'interparlamentare durante la quale i Parlamenti nazionali discuteranno degli aspetti di genere della povertà energetica.

La FEMM è una commissione permanente del Parlamento europeo ed è stata istituita per la prima volta nel 1984 e ai sensi dell'Allegato VI del regolamento del Parlamento europeo è competente per:

- 1. la definizione, la promozione e la tutela dei diritti delle donne nell'Unione e le misure adottate dalla Comunità al riguardo;*
- 2. la promozione dei diritti delle donne nei paesi terzi;*
- 3. la politica in materia di pari opportunità, compresa la promozione della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità nel mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro;*
- 4. l'eliminazione di ogni forma di violenza e di discriminazione fondata sul sesso;*
- 5. la realizzazione e l'ulteriore sviluppo dell'integrazione della dimensione di genere ("gender mainstreaming") in tutti i settori;*
- 6. il seguito dato agli accordi e alle convenzioni internazionali aventi attinenza con i diritti delle donne;*
- 7. la promozione della sensibilizzazione sui diritti delle donne.*

Il tema oggetto dell'incontro coinvolge molteplici aspetti di analisi, dalla definizione del fenomeno della povertà energetica nell'Unione europea, all'individuazione degli aspetti di genere di tale fenomeno, alla misurazione e alla valutazione dell'impatto di genere delle politiche energetiche.

Il presente dossier riporta i dati relativi alla povertà energetica dell'Ue, con particolare riguardo al suo impatto sulle condizioni di vita delle donne, e dà conto della posizione e delle politiche delle Istituzioni dell'Unione europea in tale ambito.

In conclusione, brevi cenni sulle iniziative in materia di povertà energetica in Italia e sui dati statistici disponibili.

LA POVERTÀ ENERGETICA E LE DONNE: LA SITUAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

La [povertà energetica](#) è la situazione in cui le famiglie non sono in grado di accedere a servizi e prodotti energetici essenziali. Si parla di povertà energetica quando le bollette rappresentano un'alta percentuale del reddito dei consumatori o quando questi si trovano costretti a ridurre il consumo energetico della loro famiglia, in misura tale da determinare un impatto negativo sulla loro salute e sul loro benessere.

La [proposta di rifusione della Direttiva sull'efficienza energetica \(EED\)](#) contiene una nuova disposizione (articolo 2, paragrafo 49), che definisce la povertà energetica come *"la mancanza di accesso da parte di una famiglia ai servizi energetici essenziali che sono alla base di un livello di vita e di salute dignitoso, tra cui un adeguato riscaldamento, raffreddamento, illuminazione ed energia per alimentare gli apparecchi, nel contesto nazionale pertinente, la politica sociale esistente e altre politiche pertinenti"*.

Secondo uno studio condotto da **Eurofound Agency**¹ "[Cost of living crisis and energy poverty in the EU](#)", la povertà energetica in Europa si riflette negli oltre 35 milioni di persone che hanno difficoltà a pagare le bollette energetiche o che hanno un accesso limitato all'energia di alta qualità a causa del basso reddito. Le ragioni della povertà energetica nell'UE sono complesse e attengono ad aspetti concernenti la vita economica, le politiche sociali, la struttura demografica degli Stati membri e di singole aree regionali. Certamente le cause principali sono individuate nei bassi livelli salariali, nei bassi livelli di efficienza energetica delle abitazioni, negli alti prezzi dell'energia.

Da studi e ricerche condotti negli ultimi anni emerge chiaramente che la povertà energetica ha un impatto maggiore sulle donne, contribuendo in misura significativa ad aggravare la disparità di genere.

Già da uno studio realizzato a Barcellona nel 2016 emergeva che il 70 % delle sovvenzioni ai servizi sociali per combattere la povertà energetica è stato concesso a donne. Da quello studio emergeva inoltre che il rischio di povertà energetica è più elevato per le famiglie monoparentali, l'80 % delle quali è costituito da donne, e che le donne anziane hanno maggiori probabilità di trovarsi in condizioni di povertà energetica a causa dell'aspettativa di vita più elevata e di pensioni inferiori rispetto agli uomini.

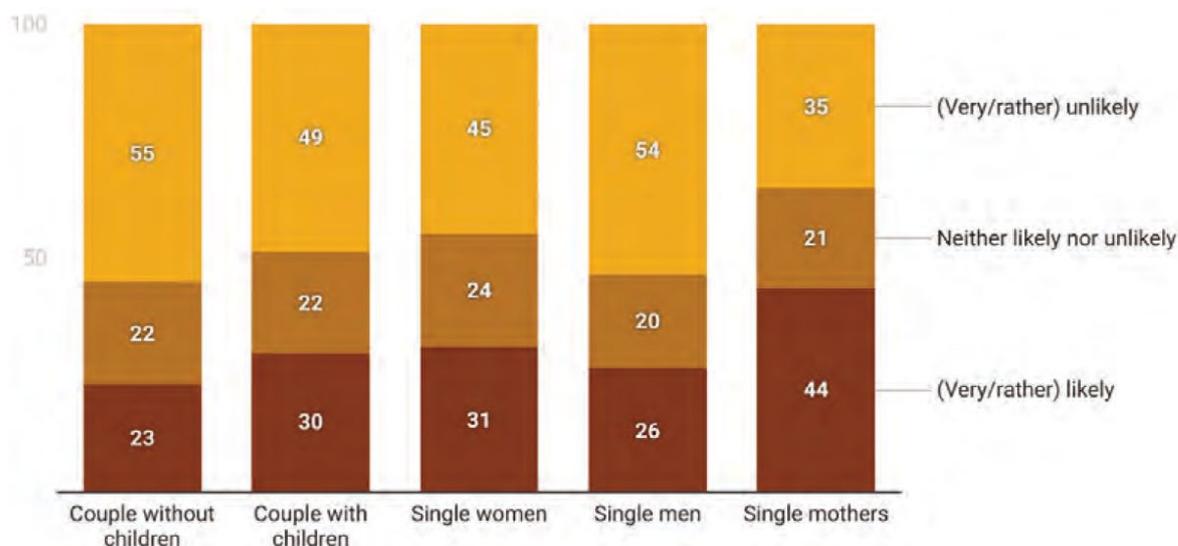
¹ La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) è un'agenzia tripartita dell'Unione europea istituita nel 1975. Ai sensi del regolamento (UE) 2019/127 ha il compito di mettere a disposizione le conoscenze necessarie all'elaborazione di migliori politiche sociali e del lavoro.

Nel 2020, il tasso di rischio di povertà e di esclusione sociale (tasso AROPE²) si attestava al 22,9% per le donne e al 20,9% degli uomini; inoltre, a causa della forte correlazione tra povertà femminile e povertà infantile, 1 bambino su 4 nell'UE è a rischio di povertà o di esclusione sociale (par C).

Il sondaggio condotto da Eurofound³, relativamente al periodo dal 25 marzo al 2 maggio 2022, evidenzia che il 53% delle persone intervistate hanno dichiarato di avere difficoltà economiche. In media, più di un quarto (28%) di queste famiglie era in arretrato con le bollette.

Per le famiglie finanziariamente vulnerabili, la povertà energetica è pertanto un rischio ancora più elevato.

Nel corso della pandemia, i risultati delle indagini di Eurofound mostrano che le donne sono state in arretrato con le bollette energetiche a seguito dell'incremento esponenziale del costo dell'energia dopo l'invasione russa. Secondo Eurostat, negli Stati membri 64, 6 milioni donne e 57, 6 milioni di uomini vivono in condizioni di povertà (par AK.1).



Note: Risposte al quesito: "quante probabilità ci sono che nei prossimi tre mesi ci saranno difficoltà a pagare le bollette di elettricità, acqua e gas?"

Source: Eurofound, Living, working and COVID-19 e-survey (March–May 2022)

² L'Arope (acronimo di At risk of poverty or social exclusion) è un indicatore di povertà utilizzato a livello europeo, costruito su tre variabili: la povertà di reddito; la bassa intensità di lavoro; la severa deprivazione familiare.

³ Eurofound, [Cost of living crisis and energy poverty in the EU](#), p. 2

Si evince dal sondaggio che le probabilità più alte riguardano le coppie con figli rispetto a quelle senza figli (30% a fronte del 23%), le donne single rispetto agli uomini single (31% contro il 26%). La percentuale diventa poi particolarmente significativa per le madri single, raggiungendo il 44%.

Nel dibattito sul tema "[Le donne e la povertà energetica](#)", svoltosi a Bruxelles il 9 novembre 2022 e organizzato dalla sezione Trasporti, energia, infrastrutture e società dell'informazione (TEN) del **Comitato economico e sociale europeo**, a seguito dell'iniziativa del Parlamento europeo riguardante la Settimana europea per l'uguaglianza di genere, è emerso che la povertà energetica rispecchia e aggrava la disuguaglianza. D'altra parte, nei paesi in via di sviluppo vivono in condizioni di povertà 1,3 miliardi di persone, e circa il 70 % sono donne.

Secondo quanto riferito nel dibattito, le donne hanno più probabilità di trovarsi in condizioni di povertà energetica e ne sono colpite in modo sproporzionato per una serie di motivi: economici (divario di genere retributivo, di assistenza e pensionistico, genitori soli); socioculturali (ruoli di genere, responsabilità di assistenza, processi decisionali e rappresentanza); fisiologici (sensibilità al caldo e al freddo), legati alla salute (stress mentale, fisico e sociale).

È stato altresì sottolineato che le donne sono le prime a soffrire per le conseguenze dei tagli ai bilanci pubblici a livello locale, ad esempio una minore illuminazione stradale e la riduzione dei trasporti pubblici, in quanto sono gli utenti più frequenti di questi servizi.

La sezione TEN riunirà ora tutti questi contributi e li trasformerà in proposte concrete della società civile per contribuire ad affrontare la povertà energetica attraverso una prospettiva di **genere**. La questione sarà discussa ulteriormente in occasione del prossimo convegno del CESE sulla povertà energetica, che si terrà nel luglio 2023.

La posizione del Parlamento europeo sugli aspetti di genere della povertà energetica

Con la [risoluzione del 16 gennaio 2018](#) sulle donne, l'uguaglianza di genere e la giustizia climatica il **Parlamento europeo** riconosce che l'uguaglianza di genere è un prerequisito per lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle sfide climatiche. La risoluzione invita la Commissione e le DG responsabili per l'uguaglianza di genere, lo sviluppo, l'energia e il clima a includere l'uguaglianza di genere in modo strutturato e sistematico nelle loro politiche sul cambiamento climatico e sull'energia per l'UE. Allo stesso modo, ha ritenuto che i tre meccanismi finanziari previsti dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) - il Fondo verde per il clima (GCF), il Fondo globale per l'ambiente (GEF) e il Fondo per l'adattamento (AF) - dovrebbero

sbloccare ulteriori finanziamenti per una politica di investimenti climatici più attenta alle questioni di genere.

Il 24 giugno 2022 il Parlamento europeo, su proposta della **Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM)**, ha adottato una [risoluzione sulla povertà femminile in Europa](#), nella quale si considera che, nonostante una riduzione della povertà nell'UE, le donne continuano a essere sproporzionatamente più colpite degli uomini.

Il Parlamento europeo invita a tenere conto delle differenze di genere in tutto il ciclo programmatico delle politiche dell'Unione. La povertà delle donne deve essere analizzata secondo un approccio intersettoriale che comporta un'analisi sensibile al genere e che tenga conto delle forme di discriminazione spesso connesse quali il contesto socioeconomico, l'origine migratoria ed etnica, l'età, l'orientamento sessuale, l'identità di genere.

In particolare, sul tema della povertà energetica, il parlamento sottolinea come i cambiamenti climatici abbiano un forte impatto sulla povertà femminile in quanto le donne sono più dipendenti dalle risorse naturali e, poiché costituiscono la maggioranza delle persone povere nell'UE, hanno meno risorse per proteggersi dagli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Il PE invita la Commissione a integrare la parità di genere nelle politiche e nella legislazione dell'UE in materia di cambiamenti climatici; è del parere **che il pacchetto «Fit for 55» e il Fondo sociale per il clima dovrebbero essere concepiti e attuati con una chiara dimensione di genere e a beneficio delle donne così come degli uomini** (Par. 31)

Sollecita l'UE e gli Stati membri a proteggere le donne che vivono in condizioni di povertà energetica, fornendo una risposta tempestiva e coordinata per affrontare l'impatto a lungo termine della crisi energetica; sottolinea che occorre garantire l'accesso a prezzi accessibili ai servizi di utilità generale per le famiglie a basso reddito, in particolare le donne anziane e le madri sole.

La **Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM)** del Parlamento europeo ha affrontato il tema specifico delle conseguenze dei rincari energetici sulla condizioni di vita delle donne, nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica ([COM 2021\) 558 \(rifusione\)](#),⁴

Il 12 maggio 2022 la Commissione ha approvato un parere indirizzato alla Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, che reca spunti e proposte.

⁴ Il Parlamento europeo ha già adottato gli emendamenti alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica (rifusione). La questione è stata rinviata alla commissione competente per i negoziati interistituzionali.

In esso si invita a rafforzare la prospettiva sociale e di uguaglianza di genere nella progettazione delle misure di miglioramento dell'efficienza energetica.

Le donne, in particolare le famiglie monoparentali, quelle che subiscono discriminazioni intersezionali e quelle che hanno superato l'età pensionabile, hanno più probabilità degli uomini di vivere in povertà energetica in qualche fase della loro vita, hanno minori possibilità di accedere ai servizi di energia rinnovabile e di partecipare attivamente alla transizione energetica. Pertanto una transizione equa e inclusiva verso un'Unione a impatto climatico zero è possibile solo se si considerano gli effetti ineguali e di genere dei cambiamenti climatici e delle politiche legate al clima.

Per tale motivo è essenziale che le iniziative dell'Unione europea in materia di efficienza energetica siano declinate in una prospettiva di genere, in coerenza con l'impegno preso dalla Commissione nella comunicazione del 5 marzo 20220 "[Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per la parità di genere](#)". Inoltre, gli Stati membri dovrebbero garantire la progettazione di misure specifiche e la disponibilità di fondi mirati per sostenere le donne, combattere la femminilizzazione della povertà energetica e promuovere una transizione energetica equa e inclusiva.

In particolare, tra le misure proposte figurano:

- l'istituzione da parte degli Stati membri di un ente responsabile di monitorare l'applicazione del principio della dimensione di genere nelle politiche energetiche;
- la consultazione degli organismi di parità, di esperti e di portatori di interessi pertinenti, da parte degli enti locali nella definizione dei piani per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica;
- l'elaborazione da parte della Commissione europea di linee guida per assicurare che gli Stati membri integrino la dimensione di genere nella progettazione delle misure in materia di energia;
- interventi per garantire l'accesso paritario delle donne alla formazione in materia di efficienza energetica e alle occupazioni emergenti nel settore dell'energia;
- la costituzione di una base di dati concreti disaggregati per sesso che produca statistiche di genere in relazione all'uso dell'energia e all'occupazione nel settore dell'energia rinnovabile, al fine di sopperire alla diffusa scarsità di informazioni in tale ambito.

Azione delle istituzioni dell'Unione europea per ridurre l'impatto dei prezzi dell'energia sui soggetti vulnerabili⁵

Per attenuare l'impatto dei prezzi dell'energia e in risposta alle impennate dei prezzi, la **Commissione europea** ha preparato un elenco di rimedi disponibili sotto forma del cosiddetto "Energy Toolbox1F2". Il toolbox presentava le misure per proteggere i consumatori e l'industria già nell'ottobre 2021 - ancora prima dell'attuale instabilità energetica derivante dalla nuova situazione geopolitica determinata dall'invasione russa dell'Ucraina.

La Comunicazione della Commissione europea "Risposta all'aumento dei [prezzi dell'energia](#): un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno" ([COM\(2021\) 660](#)) dell'ottobre 2021 ha delineato una **duplice, possibile tipologia di soluzione**:

- 1) nell'**immediato**, misure *ad hoc* a protezione dei consumatori e delle imprese che non interferiscano con le dinamiche di mercato. Queste ricadrebbero prevalentemente sotto la **responsabilità nazionale**;
- 2) nel **medio termine**, azioni in grado di rendere l'UE più efficiente nell'uso dell'energia, meno dipendente dai combustibili fossili e più resiliente ai picchi dei prezzi tramite un **approccio coordinato a livello dell'Unione**.⁶ Tale approccio deve essere inquadrato nel contesto delle strategie e priorità che l'UE stessa si è data, tra cui si citano in particolare:

- la realizzazione degli obiettivi climatici del [Green Deal europeo](#). Si tratta di un articolato pacchetto di iniziative politiche che mira a impostare l'UE sulla strada verso una transizione verde, con l'obiettivo finale di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. E' stato lanciato dalla Commissione nel dicembre 2019 e il [Consiglio europeo](#) ne ha preso atto durante la riunione di dicembre dello stesso anno. Tra le iniziative che compongono il green deal si cita il pacchetto "[Fit for 55](#)", una serie di proposte finalizzate a rivedere la legislazione relativa al clima, all'energia e ai trasporti e mettere in atto nuove iniziative legislative per allineare l'ordinamento dell'Unione con i citati obiettivi climatici;

- la strategia dell'ondata di ristrutturazioni ([renovation wave](#)), concepita per dare impulso a ristrutturazioni di edifici pubblici e privati, migliorarne il rendimento energetico e quindi ridurre le bollette energetiche delle famiglie. Si prefigge l'obiettivo di almeno raddoppiare il tasso di ristrutturazione nel corso di dieci anni e di garantire che le ristrutturazioni comportino una maggiore efficienza energetica e delle risorse. All'interno di tale strategia si colloca, tra l'altro, [l'iniziativa in materia di alloggi a prezzi accessibili](#), volta a garantire che le strutture abitative sociali e a

⁵ Per maggiori dettagli sulle misure generali che la Commissione ha adottato per contrastare l'impatto dell'inflazione e del rincaro dei prezzi dell'energia, si rinvia al Dossier, curato dai Servizi di documentazione del Senato " Settimana parlamentare europea 2023", n. 16, febbraio 2023, pp. 27 e sgg.

⁶ Per maggiori dettagli, si rinvia alla documentazione del Parlamento europeo "[Efficienza energetica](#)", settembre 2022.

prezzi modesti traggano anch'esse vantaggio dalle ristrutturazioni in partenza. In particolare, si vuole garantire l'accesso alla necessaria capacità tecnica e di innovazione per i progetti locali di edili.

L'interesse della Commissione europea per le tematiche in argomento è testimoniato anche dall'istituzione **dell'Energy Poverty Advisory Hub (EPAH)**, una piattaforma centrale di competenze sulla povertà energetica in Europa di supporto alle autorità locali e a tutti gli stakeholder interessati ad agire per combattere la povertà energetica in Europa, fornendo supporto diretto, formazione online e risultati di ricerca e costruendo una rete collaborativa di soggetti competenti.

Inoltre, nell'aprile 2022, con [decisione \(UE\) 2022/589](#), è stato istituito il **gruppo di coordinamento per la povertà energetica e i consumatori vulnerabili**. Si tratta di una piattaforma per lo scambio di informazioni e migliori pratiche in materia di povertà energetica, per il coordinamento della legislazione dell'Unione e per contribuire all'elaborazione di programmi e iniziative politiche. E' composto da autorità di tutti gli Stati membri (art. 4) e svolge funzioni consultive (art. 3).

Il 16 giugno 2022 il **Consiglio dell'Unione** ha adottato una [raccomandazione relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica](#). In tale documento, non giuridicamente vincolante, si incoraggiano azioni volte a sostenere le persone maggiormente colpite dalla transizione verde, ad esempio stimolando la creazione di posti di lavoro di qualità e agevolando l'accesso a condizioni di lavoro sicure che tutelino la salute e la sicurezza nel contesto della transizione verde. Si pone inoltre l'accento sulle misure in materia di istruzione e formazione. La raccomandazione fa infine riferimento anche all'equità dei sistemi fiscali e previdenziali e dei sistemi di protezione sociale e sulla garanzia di un accesso a servizi essenziali e alloggi a prezzi accessibili per le persone e le famiglie maggiormente colpite dalla transizione verde.

La valutazione della dimensione di genere delle proposte legislative della Commissione in materia di energia. Uno studio del Parlamento europeo

Il **Parlamento europeo** ha pubblicato uno [studio](#) che analizza l'impatto delle misure proposte dalla Commissione, in particolare il pacchetto *FIT for 55*. Lo studio esamina se nella preparazione della proposta sia stato utilizzato un approccio sensibile alle questioni di genere e se esista un approccio sensibile alle questioni di genere nella formulazione delle politiche. Oltre alle raccomandazioni politiche, lo studio offre anche esempi di buone pratiche a livello di Stati membri per affrontare l'impatto di genere delle misure di compensazione dell'aumento dei prezzi dell'energia registrato nel 2022.

Dall'analisi compiuta, emerge che l'integrazione della dimensione di genere rimane relativamente rara nella definizione delle politiche. Sarebbe pertanto necessaria l'introduzione delle valutazioni d'impatto di genere come strumento pratico utilizzato nell'ambito della definizione delle iniziative e misure proposte.

Tali valutazioni dovrebbero essere condotte all'interno di un quadro intersezionale per analizzare i vari aspetti della transizione energetica e il loro impatto sulle donne e sulla promozione dell'uguaglianza sociale. Il Consiglio dell'Unione europea, nel progetto di [conclusioni del settembre 2022 sulla "Parità di genere nelle economie in crisi"](#), ha invitato gli Stati membri a raccogliere e diffondere dati disaggregati per età e genere sulla povertà energetica e a promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche relative alla povertà energetica.

Lo studio del PE evidenzia inoltre come la **valutazione di impatto di genere** nelle politiche energetiche sconta anche un problema definitorio riguardo al concetto di povertà energetica e soprattutto riguardo ai soggetti vulnerabili.

Attualmente non esiste una definizione vincolante di **povertà energetica** utilizzata in tutta l'UE. Gli Stati membri sviluppano i propri criteri, con la guida della Commissione, in base al contesto nazionale. Sarebbe pertanto opportuno che ci fosse un'omogeneità di metodo nell'individuazione e nella applicazione dei criteri scelti, ai fini di un'analisi coerente ed efficace a livello europeo.

Inoltre, la definizione di "persone vulnerabili" - termine ampiamente utilizzato nelle proposte legislative della Commissione - che vivono in condizioni di povertà energetica è complessa e difficile da ridurre a un singolo dato numerico, in quanto si tratta di un gruppo non omogeneo con situazioni differenziate. Nella valutazione di impatto di genere sarebbe pertanto necessario che i dati raccolti fossero disaggregati non solo per genere, ma anche per una serie di caratteristiche sociali.

Sul sito web dell'Energy Poverty Advisory Hub sono presenti un elenco di indicatori suggeriti per misurare la povertà energetica, ma non ci sono raccomandazioni sulla disaggregazione dei dati attraverso una serie di caratteristiche sociali.

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) ha già descritto le dimensioni di genere della povertà di reddito e ha individuato la necessità di adottare un approccio più intersettoriale alla raccolta e all'analisi dei dati.

Secondo le stime, nel 2020 il 23,3% delle donne e il 21,6% degli uomini nell'UE erano a rischio di povertà di reddito e il divario di genere aumentava con l'età. L'EIGE riferisce inoltre che, se il genere viene intersecato con altre caratteristiche sociali, l'analisi dei dati fornisce un quadro più complesso della povertà di reddito per le persone che vivono nell'UE. Ad esempio, chi è nato al di fuori dell'UE ha un rischio di povertà significativamente maggiore rispetto a chi è nato all'interno dell'UE. I dati Eurostat per il 2019 mostrano che la probabilità di povertà monetaria nell'UE-27 era circa il doppio per i cittadini stranieri (32%) rispetto ai cittadini nazionali (15%). Per quanto riguarda le donne che vivono nell'UE, quelle nate al di fuori dell'UE hanno una probabilità più che doppia di essere a rischio di povertà rispetto alle donne nate all'interno dell'UE. Anche l'appartenenza etnica può aumentare la vulnerabilità. Ad esempio, l'80% dei Rom vive al di sotto della soglia di povertà del proprio Paese di residenza. Secondo l'EIGE, le donne con disabilità sono più vulnerabili alla povertà di reddito a causa delle difficoltà che incontrano nel trovare lavoro e nel pagare le bollette energetiche. Allo stesso modo, le famiglie monoparentali, che secondo Eurostat ammontano a 7,8 milioni nell'UE nel

2020, sono considerate vulnerabili alla povertà energetica quando questa è legata alla povertà di reddito. Il reddito delle madri sole è influenzato dal fatto che non lavorano o, quando lavorano, spesso sono a tempo parziale.

Anche la tipologia di misure erogate e il metodo di trasferimento deve essere considerato in una prospettiva di genere. I crediti d'imposta personali sono suscettibili di non andare a beneficio di un numero significativo di donne il cui reddito è inferiore alla soglia fiscale. L'erogazione di prestazioni al nucleo familiare, come unità, presuppone che i membri di una famiglia mettano in comune il loro reddito e condividano le spese in modo equo, e non considera come viene esercitato il controllo sulle risorse all'interno della famiglia. Questa situazione può rendere le donne più vulnerabili nelle famiglie in cui solo l'uomo percepisce un reddito e prende tutte le decisioni.

Nel tentativo di illustrare come misure diverse comportino variazioni nel livello di povertà calcolato, i ricercatori catalani hanno dimostrato che, disaggregando i livelli di povertà solo per genere, il 18,8% degli uomini e il 19% delle donne erano a rischio di povertà. Tuttavia, se si tiene conto dell'autonomia, il 25,7% degli uomini e il 49,7% delle donne possono essere classificati come a rischio (Lieu et al. 2020). Sebbene il Fondo sociale per il clima possa aiutare le famiglie a basso reddito, in assenza di dati validi e disaggregati sull'entità del sostegno necessario, è possibile che il Fondo sia insufficiente a soddisfare le esigenze.

Per quanto riguarda il pacchetto di misure della Commissione europea per aiutare gli Stati membri a rispondere all'aumento dei prezzi, lo studio del PE evidenzia alcune criticità.

Affidarsi a criterio definitorio della povertà energetica basato su una determinata percentuale del reddito familiare speso per l'energia non permetterebbe di classificare come in povertà energetica una persona la cui bolletta energetica sia inferiore a tale percentuale, ma che non sia in grado di soddisfare i propri bisogni primari, come ad esempio poter riscaldare o raffreddare adeguatamente la propria casa. Inoltre, una metrica numerica non riesce a rappresentare correttamente il significato di una famiglia che mostra una riduzione del consumo energetico. Tali riduzioni potrebbero non essere il risultato dell'acquisto di apparecchiature più efficienti dal punto di vista energetico o del miglioramento dell'isolamento, ma la conseguenza di cambiamenti comportamentali da parte dei membri della famiglia. La situazione di coloro che sono già considerati vulnerabili, in particolare genitori single, pensionati e persone con problemi di salute, peggiorerà in termini di stress legato al pagamento delle bollette e di esclusione sociale. Pertanto, la proposta di rifusione della Direttiva sull'efficienza energetica (EED) già citata, per una definizione più differenziata legata all'accesso ai servizi energetici, può essere vista come un passo positivo verso una migliore comprensione di come i cittadini vivono la povertà energetica.

Gli aspetti di genere della povertà in Italia. Cenni su dati e iniziative.

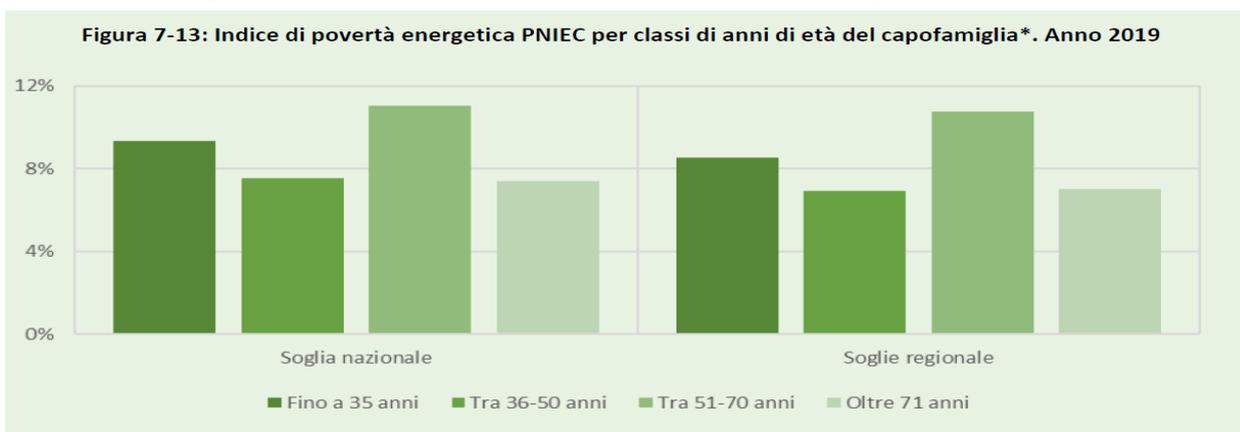
In Italia sono presenti due organismi che si occupano di studiare la povertà energetica, l'Osservatorio nazionale della povertà energetica e l'Osservatorio italiano sulla Povertà Energetica (OIPE).

L'[Osservatorio nazionale della povertà energetica](#) è stato istituito con il decreto del Ministro della transizione ecologica del 29 marzo 2022. Ai sensi dell'art. 1 di tale decreto, l'Osservatorio è istituito presso la Direzione generale competitività ed efficienza energetica del Ministero della transizione ecologica e svolge funzioni di monitoraggio, di proposta al Ministero e all'Autorità di regolazione di misure di contrasto alla povertà energetica nonché di supporto dell'elaborazione della strategia nazionale contro la povertà energetica.

L'Osservatorio italiano sulla povertà energetica - [OIPE](#) è un network di ricercatori ed esperti, provenienti da università, enti e istituti pubblici e privati. L'OIPE è ospitato dal Centro Studi di Economia e Tecnica dell'Energia "Giorgio Levi Cases" dell'Università di Padova e si occupa di ricerca, informazione e divulgazione sui temi della povertà energetica, a livello nazionale e internazionale.

Al momento non vi sono studi e ricerche strutturati che valutino gli effetti recenti della povertà energetica sulla disparità di genere. Tuttavia, da alcuni studi dell'OIPE emerge che la povertà energetica colpisce maggiormente le donne e le categorie deboli.

In uno studio recente dell'ENEA, ([Rapporto annuale sull'Efficienza Energetica, "Analisi e risultati delle policy di efficienza energetica del nostro Paese" 2021](#)), si è rilevato, tenendo in considerazione il dato dell'ampiezza familiare con riguardo specifico del sesso capofamiglia, che nel confronto tra i sessi, il tasso di povertà energetica non varia in modo considerevole fino a 35 anni. Diversamente per la fascia età compresa tra i 36 e 50 anni, dove si ha una forte disparità.



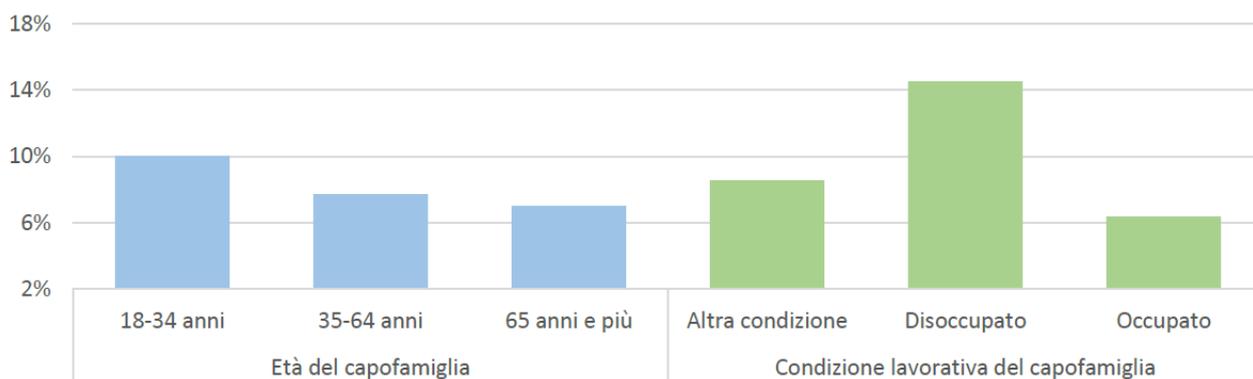
Fonte: Elaborazione ENEA su dati Istat

Tuttavia, il rapporto evidenzia come all'aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare, i tassi di povertà energetica per i nuclei guidati da donne sono più elevati. Nello specifico, in famiglie di 2 componenti lo scarto a svantaggio delle donne sale 1,7 punti percentuali, mentre per i nuclei familiari con 3 e 4 componenti, il tasso di povertà energetica per le donne è di oltre 2 punti superiore.

Nel [Rapporto annuale sull'Efficienza Energetica, "Analisi e risultati delle policy di efficienza energetica del nostro Paese" 2022](#), invece si sottolinea come i tassi di povertà energetica, per le famiglie in cui il capofamiglia è di età giovane, risultino essere più elevati (10% per la fascia di anni 18-34 al 2020).

Fonte: Elaborazione ENEA su dati Istat

Figura 7-3. Indice di povertà energetica. Caratteristiche del capofamiglia (età e condizione lavorativa)



L'economista Giovanna Badalassi, [in un'intervista rilasciata per la rivista Ansa in data 7 marzo 2022](#), afferma che "le famiglie monogenitoriali, se il capofamiglia è donna (l'8,2% contro il 2% degli uomini), hanno un rischio di povertà del 28,8% contro il 24,2% se invece è uomo"⁷.

Attualmente non esistono studi più recenti sull'impatto della povertà energetica nei confronti delle donne e delle categorie vulnerabili, escluso per i minori per i quali l'OIPE ha pubblicato un documento in materia, nel febbraio 2023.

In tale [documento](#) emerge che in "In Italia il 10% delle bambine, bambini e adolescenti vive in condizione di povertà energetica" e che "tra le famiglie con minori, alla fine del 2021, ultimo dato disponibile, l'incidenza della povertà energetica è pari al 9,3%, maggiore rispetto all'incidenza tra le famiglie in generale (8,5%). Il fenomeno è maggiormente diffuso nel Mezzogiorno: più di una famiglia su otto con minori (12,3%) non riesce ad accedere a beni e servizi energetici essenziali o spende troppo in relazione alle proprie disponibilità. Più contenuto, invece, nelle regioni del Nord, dove colpisce circa una famiglia su dodici (l'8,3% delle famiglie con minori) e del Centro (il 6,2% delle famiglie con minori)"⁸.

⁷ Cfr. https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2022/03/06/8-marzo-la-crisi-energetica-penalizza-le-donne_6bb26791-4955-48ab-ba6b-aa3e8c206563.html.

⁸ Con particolare riferimento alla pubblicazione online sul sito di *Save the children* dal titolo "**Freddo: 950mila minorenni in condizione di povertà energetica**", consultabile al seguente link: <https://www.savethechildren.it/press/freddo-950mila-minorenni-condizione-di-povert%C3%A0-energetica>.